

ALMA MATER STUDIORUM · UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

SCUOLA DI SCIENZE
Corso di Laurea in Informatica

**TITOLO
DELLA
TESI**

Relatore:
Chiar.mo Prof.
Maurizio Gabbrielli

Presentata da:
Simone Boldrini

Correlatore:
Dott.
Stefano Pio Zingaro
Saverio Giallorenzo

Sessione II
Anno Accademico 2020/21

Indice

1	Introduzione	3
1.1	Intelligenza Artificiale	4
1.2	Apprendimento Automatico	4
2	Casi di Studio	7
2.1	Apprendimento automatico nel campo delle Reti	7
2.1.1	Panoramica	7
2.1.2	Workflow	8
2.1.3	Campi di Ricerca	9
2.1.4	Opportunità	11
2.2	Cybersecurity: Intrusion Detection	12
2.2.1	Introduzione	12
2.2.2	Workflow: Data Preprocessing	12
2.2.3	Workflow: Learning Algorithms	14
3	Analisi dei Casi di Studio	17
3.1	Introduzione	17
3.2	Analisi	17
3.2.1	Raccolta Dati	18
3.2.2	Elaborazione del Modello	18
3.2.3	Risultato	20
3.3	Conclusioni	21
4	Orchestrazione di Flussi di lavoro	22
4.1	Framework	23
4.1.1	ZenML	23
4.1.2	Kedro	24
4.1.3	Flyte	24
	Glossario	26

Capitolo 1

Introduzione

Il Machine Learning sta diventando molto diffuso nelle realtà aziendali IT e non solo, essenziale per fare previsioni basati su calcoli statistici.

In questo testo andremo ad analizzare due casi di studio sulle modalità in cui l'apprendimento automatico interagisce con esse.

Metteremo in relazioni i casi di studio trovati con altri due compagni di corso, con l'obiettivo di andare a cercare un modo di trovare un invariante il più possibile automatizzata che permetta di sfruttare i benefici del ML.

Una volta analizzate le differenze e le analogie presenti nei diversi casi di studio, tratteremo una linea di “workflow complessivo” , evidenziando le fasi di processo comuni.

Infine studieremo e confronteremo un insieme di framework, i quali permettono di automatizzare il flusso di lavoro “generico” del ML.

1.1 Intelligenza Artificiale

“We spend a great deal of time studying history, which, let’s face it, is mostly the history of stupidity. So it’s a welcome change that people are studying instead the future of intelligence. ”

- Stephen Hawking,

L’intelligenza è l’abilità di imparare dalle esperienze, per applicare le conoscenze volte a risolvere dei problemi, adattandoli in differenti ambiti.

L’intelligenza artificiale è un ramo dell’informatica che si occupa di studiare metodologie e tecniche in grado di sviluppare programmi software capaci di fornire all’elaboratore elettronico prestazioni che possono apparire di pertinenza esclusiva dell’intelligenza umana.

Possiamo osservare diverse tipologie di AI:

- Thinking Humanly
- Action Humanly
- Thinking Rationally
- Action Rationally

La differenza in questi 4 campi mette in relazione il pensare dell’umano al risultato(“Action”) oppure al processo(“Thinking”) del sistema intelligente.

Nei primi due casi il sistema intelligente viene paragonato al capacità di risolvere un problema o di svolgere un’azione in maniera simile a quella di un umano.

Mentre gli ultimi due campi svolgono un’azione seguendo un processo razionale.

1.2 Apprendimento Automatico

L’apprendimento automatico(*Machine Learning, ML*) è un ramo dell’intelligenza artificiale, che raccoglie metodi in grado di migliorare la performance di un algoritmo, autonomamente, nell’identificare pattern di dati.

L’apprendimento automatico cerca di costruire algoritmi e modelli che possono imparare a prendere decisioni senza dati con regole predefiniti, gli algoritmi di ML esistenti si suddividono in tre categorie:

- **Supervised Learning:** algoritmi che cercano di condurre una classificazione o regressione su dati targettizzati.
- **Unsupervised Learning,** si focalizzano sulla classificazione di semplici insiemi in gruppi

- **Reinforcement Learning**, gli agenti imparano la migliore azione da eseguire che ti portino al beneficio superiore

L'*Apprendimento supervisionato* mira a istruire il sistema in modo da permettergli di elaborare automaticamente previsioni sui valori di uscita rispetto ad un input sulla base di una serie di “esempi ideali”, costituiti da coppie <input,output>fornitegli in input. D'altrocanto l'*apprendimento non supervisionato* invece, riceverà un insieme di input(*Esperienza*) che in automatico verranno riclassificati sulla base di caratteristiche comuni, per cercare di eseguire ragionamenti e previsioni sugli input successivi.

L'*apprendimento per rinforzo* mira a realizzare agenti autonomi in grado di scegliere azioni da compiere per il conseguimento di determinati obiettivi, tenendo in considerazione l'ambiente di cui fanno parte. A differenza dei precedenti paradigmi si occupa di problemi decisionali sequenziali, in cui l'azione è fortemente condizionata dallo stato attuale del sistema che ne determina quello futuro.

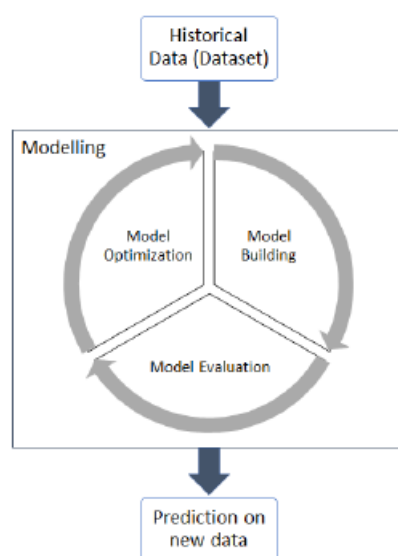


Figura 1.1: Model Building process

Gli algoritmi di ML assimilano i dati di addestramento, è possibile produrre modelli più precisi basati su tali dati.

Un modello di ML è l'output generato quando si addestra il proprio algoritmo con i dati(Figura 1.1); questo modello una volta addestrato sarà in grado di generare un output in base ai dati di addestramento che hanno contribuito alla generazione di esso. Dato l'alto tasso di accuratezza degli approcci di ML e la rapidità in cui il modello può essere generato, ML è usato ogni giorno da milioni di aziende per fare previsioni sulla più efficiente strategia di business.

Il processo di ML spesso dipende dalla natura dei dati di training, durante il processo di allenamento, il framework ML è allenato per raggiungere un determinato obiettivo come prendere decisioni, predire un valore o stilare una classificazione.

La fase di training permette di scoprire potenziali relazioni tra i dati di input e output senza alcun intervento umano. Esistono anche algoritmi di ML “online” nei quali ogni predizione aggiorna il modello per ogni nuova funzione di input.

In questo testo studieremo e confronteremo due casi di studi riguardanti la costruzione di questi modelli per problemi diversi, con l’obiettivo di cercare le fasi che accomunano i differenti casi di studi ed analizzarli.

Capitolo 2

Casi di Studio

2.1 Apprendimento automatico nel campo delle Reti

2.1.1 Panoramica

Il Machine learning è un sottoinsieme delle AI, si sta sviluppando in ogni campo, nelle pagine seguenti andremo a studiare le opportunità usando il Machine Learning applicato alle reti.

L'Apprendimento automatico permette ai sistemi di imparare automaticamente e prendere decisioni o predizioni basati sull'esperienza. Con lo sviluppo di internet, ricercatori e operatori di rete possono affrontare vari tipi di rete e applicazioni, le quali possono cambiare a seconda delle performance e dei requisiti.

L'incorporazione di ML nella gestione e nella pianificazione delle reti permette la possibilità di sviluppare nuove applicazioni di rete.

Il ML nelle reti può giocare un ruolo importante soprattutto nei problemi di reti più comuni, basti pensare a Intrusion Detection e Performance Prediction, inoltre è anche possibile aiutare a prendere decisioni facilitando lo scheduling di rete e l'adattamento di parametri in accordo con lo stato corrente dell'ambiente.

Altri problemi di rete invece, più complicati, hanno bisogno di interagire con sistemi complessi di rete, quali costruire e analizzare modelli che rappresentano sistemi complessi come il cambiamento di modelli delle CDN e delle caratteristiche di Throughput.

Machine Learning può fornire una stima di un modello di un sistema con un'accuratezza accettabile.

Infine, ogni scenario di rete ha diverse caratteristiche e i ricercatori spesso hanno bisogno di risolvere problemi per ogni scenario in maniera indipendente.

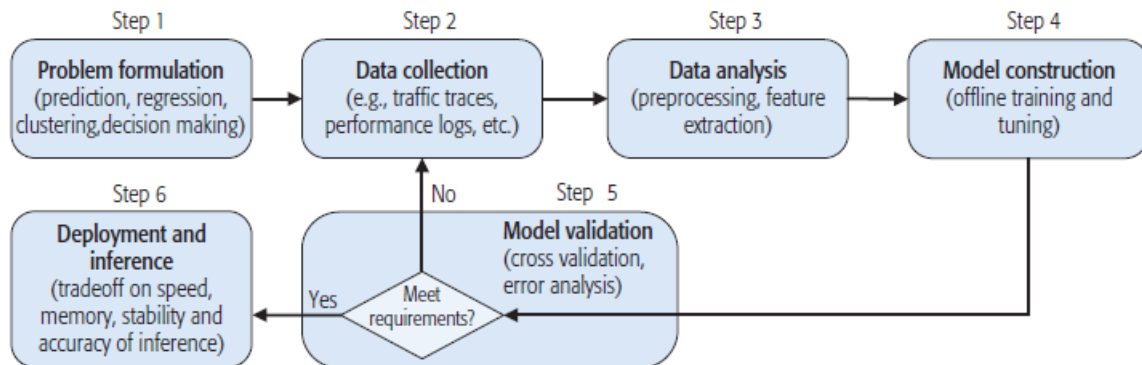


Figura 2.1: ML Networking Workflow

2.1.2 Workflow

Formulazione del problema: Il processo di allenamento di ML spesso implica alti costi di tempo, è importante, dunque, formulare e astrarre correttamente il problema al primo step.

In questa fase ci si occupa di dividere il problema in una delle Categorie ML: Classificazione, Raggruppamento o Decisionali. Questo ci aiuta a decidere che tipo e che mole di dati ci serve per il modello.

Un’astrazione impropria del problema può fornire un modello di apprendimento inadatto, che può risultare in prestazioni di apprendimento insoddisfacenti.

Collezioni Dati: In questa fase l’obiettivo è raccogliere un grande numero di dati rappresentativi senza bias, i dati di rete vengono raccolti da diversi livelli di rete in accordo con l’applicazione di monitoraggio. Per esempio i problemi di classificazione del traffico richiedono dataset contenenti tracce a livello di pacchetto corrispondenti alle classi di applicazioni.

Nel contesto del MLN i dati sono spesso collezionati in due fasi. Nella fase Offline, si raccolgono dati storici di alta-qualità importanti per le analisi e l’addestramento del modello mentre nella fase online si utilizzano dati dello stato di rete in real-time usati come input o come segnali di feedback per addestrare il modello.

Analisi Dati: Ogni problema di rete ha le proprie caratteristiche ed è influenzato da molti fattori.

Nel nostro caso di MLN trovare le caratteristiche adeguate è la chiave per potenziare al meglio il nostro modello. Fondamentale in questa fase elaborare i dati grezzi attraverso processi di normalizzazione, discretizzazione e completamento del valore mancante, questa fase richiede una conoscenza specifica del dominio, in seguito si punterà ad estrarre le funzionalità effettive che possiamo trarre da questi dati.

Costruzione Modello: la costruzione del modello include la selezione e l'allenamento dello stesso. Un adatto modello di apprendimento o algoritmo ha bisogno di dati e dimensioni di essi il più coerenti possibili con le caratteristiche dello scenario di rete e la categoria del problema.

Validazione del modello: Validazione offline è uno step fondamentale nel workflow del MLN per valutare l'algoritmo di apprendimento. La convalida incrociata è spesso usata per testare l'accuratezza del modello(se il modello è over-fitting o Under-fitting). Questo prevede una buona guida su come ottimizzare il modello(e.g. aumentando il volume dei dati o riducendo la complessità del modello in caso questo sia Over-fitting)

Deployment and Inference: Quando implementiamo un modello di apprendimento automatico nell'ambiente di rete dobbiamo considerare alcuni problemi, ci possono essere limitazioni sulle computazioni o nelle risorse, bisogna trovare un tradeoff tra accuratezza e overhead per i sistemi pratici di reti. L'apprendimento automatico spesso funziona in best-effort e non fornisce alcune prestazioni di garanzia però bisogna comunque tener conto della tolleranza degli errori.

2.1.3 Campi di Ricerca

Parlando di apprendimento automatico possiamo già separare i case study in 3 categorie:

La predizione del traffico e la classificazione sono i due campi più richiesti nel campo del MLN. La *Predizione del traffico* è un importante problema decisionale, la stima più accurata del volume del traffico è un beneficio del controllo della congestione, allocazione delle risorse, dei percorsi di Routing e anche ad alto livello dei livelli di applicazione. Ci sono due principali direzioni di ricerca: analisi delle serie temporali e Tomografia di rete, possono dipendere semplicemente se la predizione del traffico viene condotta con osservazioni dirette o meno.

Tuttavia, è molto costoso misurare il volume del traffico direttamente, soprattutto a larga scala in una grande velocità di rete. Classificazione del traffico La *classificazione del traffico* trova corrispondenza con le applicazioni di rete e i protocolli con i rispettivi flussi di traffico.

Il tradizionale metodo di classificazione del traffico è Port-based e Payload-based. Il metodo port-base si considera inefficiente a causa del continuo cambiamento e riuso delle porte, mentre il payload-based soffre di problemi di privacy dovuti alle analisi del contenuto dei pacchetti che risulta fallimentare in caso di traffico criptato. Gli approcci di ML sono basati su funzioni statistiche, studiati negli anni recenti specialmente nel campo della sicurezza del dominio di rete.

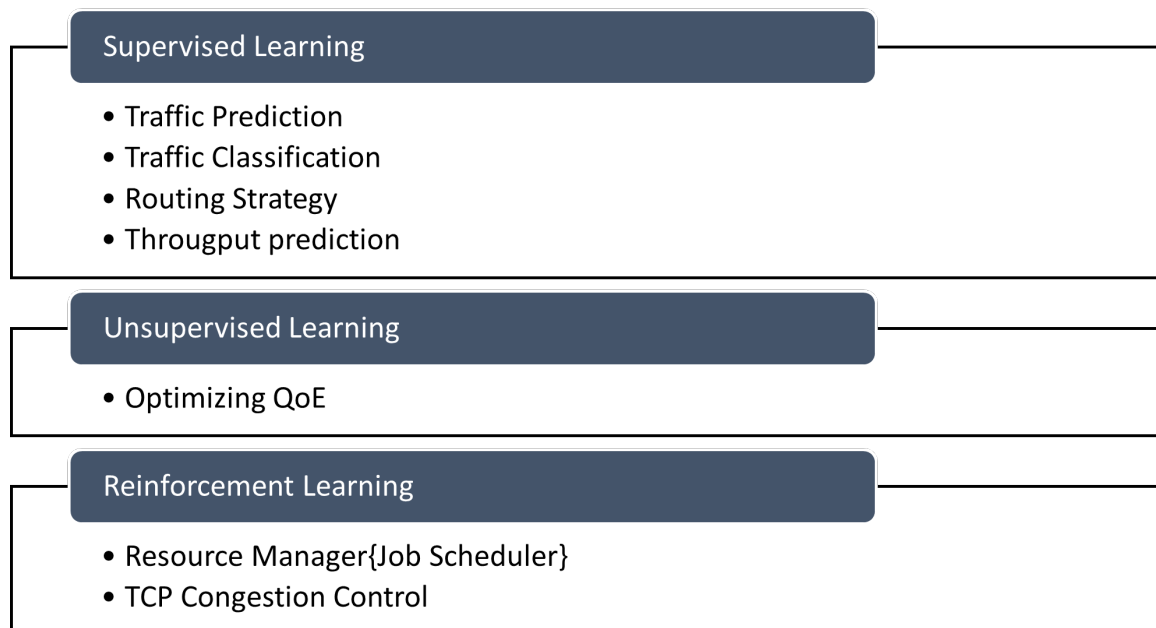


Figura 2.2:

Non è semplice considerare ML come una soluzione onnipotente e rilasciarla nel mondo reale, generalmente questi studi variano a seconda dello scenario da tutte le classificazioni verso più situazioni reali con traffico sconosciuto. Questa tabella di ricerca è molto simile alle tecnologie che evolvono dal Supervised learning verso Unsupervised e semisupervised learning , il quale hanno permesso di importare l'apprendimento automatico nei campi di rete.

Un *Efficiente gestione delle risorse* e un *ottimale adattamento di rete* sono le chiavi per aumentare le performance dei sistemi di rete.

Alcuni esempi di problemi sono la pianificazione del traffico, Routing e controllo delle congestioni TCP. Tutti questi problemi possono essere formulati tramite problemi di decisione.

È difficile risolvere questi problemi con sistemi di regole basate su algoritmi euristici a causa delle complessità dei diversi sistemi, degli input (rumorosi) e delle difficoltà nell'ottimizzazione delle prestazioni in coda.

Soprattutto assegnamento di parametri arbitrari basati su esperienze o azioni prese in seguito a predeterminate regole, spesso si traduce in algoritmo di pianificazione che è compreso dalle persone ma tutt'altro che ottimale.

Il Deep Learning è una soluzione promettente grazie alla sua capacità di caratterizzare le differenze tra input e output senza un coinvolgimento umano.

2.1.4 Opportunità

In questa sezione evidenziamo nuove potenziali richieste che possono apparire in discipline di rete grazie allo sviluppo dell'apprendimento automatico.

Open Dataset per la comunità di rete

Collezionare una grande quantità di dati che contengano sia i profili di rete che le prestazioni è uno dei problemi critici del MLN.

Tuttavia, acquisire abbastanza dati targettizzati è ancora molto costoso per la comunità dell'apprendimento automatico.

Per molte ragioni non è semplice per i ricercatori acquisire abbastanza dati di tracciamento reali, anche se esistono molti dati aperti nel dominio di rete. Questa realtà ci porta a sviluppare maggiori dataset aperti come ImageNet.

Con set di dati aperti, i test delle prestazioni sono un risultato inevitabile per fornire una piattaforma standard ai ricercatori per confrontare i loro nuovi algoritmi o architetture con quelli all'avanguardia.

Automatici Protocolli di rete e architetture

Con una profonda conoscenza delle reti, i ricercatori gradualmente scoprono che le reti esistenti hanno molte limitazioni.

Esiste tuttavia un ampio margine di miglioramento delle performance di rete e alla efficienza ridisegnando i protocolli di rete e la loro architettura. È Abbastanza difficile riprogettare un protocollo o un architettura in maniera automatica, tuttavia grazie alla comunità del Machine Learning si sono trovate alternative più semplici in questa direzione, come consentire agli agenti di comunicare con altri per completare un task in maniera cooperativa.

Tuttavia nuovi risultati, mostrano come i modelli di ML hanno l'abilità di generare elementi esistenti nel mondo reale e creare strategie che le persone non sono in grado. Tuttavia questi risultati generati sono tutt'ora lontani dalla generazione del protocollo.

C'è un grande potenziale e la possibilità di creare nuove componenti di rete fattibili senza il coinvolgimento umano, i quali possono aggiornare la loro conoscenza dei sistemi di rete.

Promuovere lo sviluppo del ML

Quando si applica il ML nei campi di rete, a causa di richieste dei sistemi di rete e pratici problemi implementativi, alcune limitazioni ereditarie e alcuni problemi emergenti del ML possono essere inoltrati a una nuova fase di compressione con il beneficio dell'unione di due comunità di ricerca. Ad esempio uno dei principali problemi da risol-

vere è proprio la robustezza degli algoritmi di ML.

La robustezza degli algoritmi dell'apprendimento automatico è la sfida chiave per le applicazioni nell'ambiente del mondo reale dove gli errori di apprendimento potrebbero portare a costi elevati.

È necessario un modello con un'alta abilità di generalizzazione che si adatta all'alta varianza e ad adatto ad un traffico dinamico altrimenti sarà necessario aggiornare il modello ad cambiamento del traffico di rete(il che è inaccettabile).

Sebbene alcuni esperimenti sono stati condotti sotto specifici ambienti di rete possono, fornire buoni risultati in altri ambienti,non è scontato poiché la maggior parte degli algoritmi di apprendimento automatico presuppone che i dati seguano la stessa distribuzione, il che non è pratico negli ambienti di rete.

2.2 Cybersecurity: Intrusion Detection

2.2.1 Introduzione

La sicurezza informatica sta diventando il rischio chiave per qualsiasi azienda poiché il numero di attacchi sta crescendo e i nostri dati diventano sempre più vulnerabili.

L'intelligenza Artificiale e il Machine Learning possono aiutare a rilevare minacce e fornire consigli agli analisti per sapere difendersi di conseguenza.

ML può essere usato per identificare target avanzati, le vulnerabilità dell'infrastruttura ed eventuali exploit.

Il numero di minacce è in aumento e rischia di compromettere la nostra privacy e la nostra professionalità quotidianamente, l'evolversi di questo campo rischia di lasciare indietro gli analisti che non riescono a tracciare i nuovi malware e i nuovi attacchi.

Nuovi attacchi e malware sofisticati sono stati in grado di aggirare il livello di sicurezza della rete e degli endpoint per fornire attacchi informatici a velocità allarmanti.

Le applicazioni di ML possono processare e analizzare grandi volumi di dati sperimentali in nuovi modi, gli algoritmi di ML possono fornire una visione unica dei "big data" e elaborarli per ottenere un risultato ottimale.

Le reti e le piattaforme sono costantemente sotto attacco, questi attacchi sono molto efficienti dati il numero di strumento che permettono di scannerizzare e valutare i target. Gli avversari stanno già usando il ML per rendere maggiormente evoluti i loro attacchi.

2.2.2 Workflow: Data Preprocessing

Il primo passo è raccogliere i dati e iniziare una prima elaborazione dei dati,come vediamo dalla figura 2.2 possiamo raggruppare questi dati in 2 categorie:

- Azioni degli Utenti

- Informazioni di Utenti e Struttura

Le azioni degli utenti, raccolti da diversi sistemi di log e altri sistemi di registrazione che devono essere raccolti in maniera costante per rendere utili i sistemi di analisi, mentre le informazioni degli utenti e dell'organizzazione della struttura, rappresentano invece dati statici, quali possono essere informazioni personali degli utenti, regole dell'organizzazione, ecc.

I dati di entrambe le categorie possono essere analizzati periodicamente, di solito giornalmente o settimanalmente, a seconda della configurazione dell'organizzazione, la quantità di dati e soprattutto i tempi richiesti per i sistemi di rilevamento.

L'analisi dei dati ha bisogno di incrociare correttamente per ogni utente o per ogni dispositivo, basati su un insieme di proprietà, come ID utente, ID host, ID azione e tempo. Una volta raccolti i dati dalle varie sorgenti, le caratteristiche vengono estratte da addestramenti e valutazioni di algoritmi di apprendimento automatico. Possiamo distinguere i dati in dati sequenziali e dati numerici. I dati numerici dove per ogni istanza è rappresentata da un vettore di lunghezza fissato, i quali sono più comunemente applicabili al ML; mentre i dati sequenziali avendo una struttura intrinseca possono rilevare fenomeni maggiormente interessanti considerando l'azione di ciascun utente.

I dati numerici sono esportati per rappresentare le caratteristiche degli utenti e le attività durante un determinato periodo, parliamo di caratteristiche degli utenti e caratteristiche delle attività. Le caratteristiche degli utenti includono ogni ruolo dell'utente, unità funzionale, dipartimento ecc. . .

Le caratteristiche delle attività invece sono per lo più estratte contando il numero di attività in ogni categoria(log on/off , dispositivo connesso/disconnesso, file, email) in un determinato periodo di tempo.

I dati sequenziali si riassumono come la sequenza di dati consiste in un ordinato elenco delle azioni intraprese da un utente raccolte di solito quotidianamente o settimanalmente.

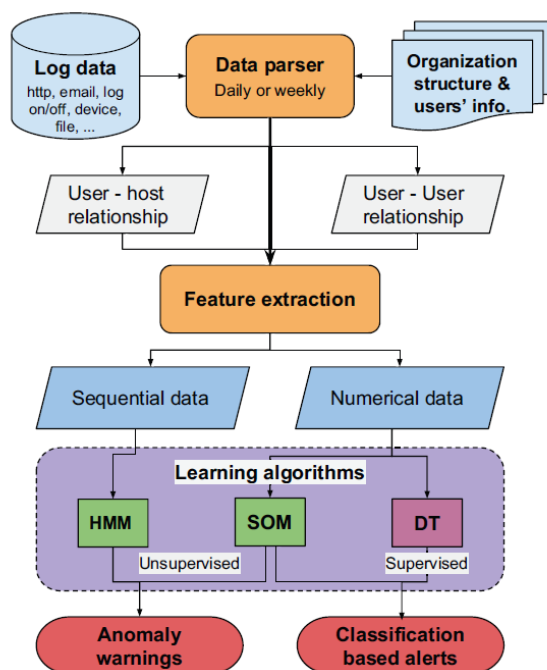


Figura 2.3: Workflow Intrusion Threat

2.2.3 Workflow: Learning Algorithms

Prendiamo in considerazione 3 algoritmi: Self-Organizing Map, Hidden Markov Model e Decision Tree; sviluppati per apprendere e modellare i dati per rilevare anomalie/minacce interne. L'obiettivo è di valutare sia gli algoritmi di apprendimento supervisionati e non. Gli algoritmi di apprendimento supervisionati sono adatti per analizzare i dati con basi di verità mentre gli algoritmi non supervisionati sono efficaci per generare avvertimenti di attività anomale.

Self-Organizing Map

SOM è un algoritmo non supervisionato basato sulle reti neurali; produce una proiezione di dati non lineare e ordinata da un input preso in spazio multidimensionale. Il SOM è costituito da una rete di neuroni artificiali i cui pesi sono continuamente adattati ai vettori presentati in ingresso nel relativo insieme di addestramento.

La rete neurale descritta come un insieme di neuroni artificiali, ciascuno con una precisa collocazione e adiacenti gli uni dagli altri sulla mappa rappresentativa degli output, seguendo un processo dove il nodo avente un vettore di pesi più vicino a quello dell'input si aggiudica i restanti, mentre i restanti sono aggiornati in modo da avvicinarli al vettore

in ingresso.

Quando un nodo vince una competizione, i pesi dei nodi adiacenti dove la più un modo è lontano dal cosiddetto “vincitore” meno deve essere evidente la sua variazione dei pesi. Il processo viene ripetuto per ogni vettore dell’insieme di training per un certo numero di cicli, la mappa così riesce ad associare i nodi d’uscita con gruppi e/o schemi ricorrenti nell’insieme di dati in ingresso.

Vengono valutati 2 tipi di approcci per addestrare il SOM: i dati che rappresentano tutte le classi (minacce interne/esterne) altrimenti solo i dati che rappresentano i normali comportamenti dell’utente.

Il primo approccio è applicabile con delle “verità di base” per dati provenienti da più classi sono disponibili, e la verità[ground-truth] di base vengono usate per etichettare i nodi in fase post-addestramento in base alle migliori unità corrispondenti(nodi) per i dati in ciascuna classe.

Nel secondo caso quando la base di verità per una classe, tipicamente normale è disponibile per l’addestramento, il secondo approccio può essere usato per modellare i dati ed in questo caso viene usato un rilevatore di anomalie post addestramento.

Quando non ci sono informazioni sui dati di addestramento, tutti i dati possono essere usati, l’obiettivo del SOM, in questo caso, è la fase di raggruppamento e visualizzazione dei dati per assistere l’analista umano.

Hidden Catena di Markov Model

HMM è un modello statistico nei quali gli stati sono nascosti. Ogni stato nascosto espone un simbolo in un insieme con probabilità prima di passare a un nuovo stato.

Un modello di Markov Nascosto è una Catena di Markov di markov dove gli stati non sono direttamente osservabili direttamente: la catena ha un certo numero di stati, gli stati evolvono secondo una Catena di Markov, ogni stato genera un evento con una certa distribuzione di probabilità che dipende solo dallo stato, l’evento è osservabile lo stato no.

Possiamo usare il HMM usare l’algoritmo di Baum-Welch che data una sequenza dell’uscita o un insieme di tali sequenze, l’obiettivo è di trovare l’insieme più probabile per il quale si possano dichiarare le probabilità dell’uscita e di transizione.

Ciò avviene addestrando i parametri dell’HMM mediante il gruppo di dati relativi alle sequenze di azioni di ciascun utente in un determinato periodo di tempo, in questo caso: settimanalmente.

Quindi, per ciascuna nuova sequenza di azioni dell’utente, l’HMM dell’utente viene utilizzato per calcolare la probabilità di log della sequenza. La sequenza viene segnalata se il valore di probabilità di log è superiore a una certa soglia, se la sequenza non viene flaggata oppure viene considerata da un analista “non rilevante” viene usata nella combinazione con le azioni precedenti per addestrare il modello HMM dell’utente.

Decision Tree

Un albero di decisione è un modello predittivo, dove ogni nodo rappresenta uno stato mentre ogni arco una determinata proprietà che porterà ad uno stato differente.

Per generare questo albero delle decisioni viene usato l'algoritmo C4.5, esso si basa sul costruire un decision tree usando il concetto di informazione entropica creando per ogni nodo una regola "if-then-else".

Per ogni nodo dell'albero, i dati vengono suddivisi in sottoinsiemi; il criterio è soddisfatto più efficacemente scegliendo la funzione e il punto di divisione che fornisce il massimo guadagno di informazioni normalizzate.

C4.5

L'algoritmo C4.5 ha l'obiettivo di costruire un albero decisionale da un insieme di dati di addestramento, usando il concetto di informazione entropica.

Essendo S un insieme di addestramento

$$S = S_1, S_2, \dots, S_n$$

di campioni già classificati, ogni campione s_i è composto da un vettore p -dimensionale $(x_{(1,i)}, x_{(2,i)}, \dots, x_{(n,i)})$, che rappresentano gli attributi del campione nonché le classi di cui esso appartiene.

L'algoritmo sceglie l'attributo che più efficacemente divide l'insieme in più sottoinsiemi arricchiti in una classe o in un'altra.

Il criterio di divisione è basato sul concetto di informazione entropica, ottenere il massimo guadagno di informazione normalizzato; l'attributo con un alto guadagno di informazioni normalizzate è scelto per creare la divisione. C4.5 è ricorsivo sulle sottoliste partizionate.

Capitolo 3

Analisi dei Casi di Studio

3.1 Introduzione

L'obiettivo di questo capitolo è provare a trovare un invariante generica tra i diversi workflow riguardanti i case study trovati, e la difficoltà del lavoro sta proprio nel cercare di mettere insieme le varie ricerche nonostante siano molto diverse tra loro.

I case study trovati, insieme ai compagni di corso Luca Genova e Marco Benito Tomasone sono:

- IA nel campo della radiologia
- Previsione della domanda[Forecasting]
- ML nelle reti [Networking]
- IA nel campo della Cybersecurity
- Face2Face Traslation
- Recommender System

L'obiettivo è confrontare le tecniche usate in tutti i precedenti case study, cercando di trovare dei punti in comune con la possibilità di evidenziare un workflow il più possibile generico, al fine di adattare e gestire una pipeline di lavoro e individuare in maniera ottimale e automatica il risultato che si va cercando.

3.2 Analisi

In tutti i casi di studio analizzati, anche se molto diversi tra loro abbiamo trovati dei passaggi in comune che andremo ad analizzare singolarmente, rilevando caso per caso le particolarità.

3.2.1 Raccolta Dati

La raccolta dati è fondamentale in ogni processo di apprendimento automatico; spesso si diversifica quando viene effettuata la prima elaborazione.

Nonostante siano in essere molto diversi i dati tra loro, la loro raccolta può trovare dei punti d'accordo.

Spesso questi dati vengono suddivisi a seconda della metodologia di raccolta: il caso di studio dei recommendation system, che diversifica la raccolta dati come dati espliciti (input degli utenti) e impliciti (informazioni raccolte da flussi di dati), mentre nel campo dell'Intrusion Detection differenzia tra dati statici (tra cui l'informazione dell'organizzazione e dei dipendenti) e dinamici (quali gli input dei dipendenti stessi).

Nel campo della previsione abbiamo una valutazione dei dati in merito a diversi parametri quali: consistenza, precisione, rilevanza ecc. Questi dati, però sono ideali di conseguenza verranno puliti e analizzati per lacune e anomalie, verificati per pertinenza e ripristinati.

Nel campo del Networking invece i dati vengono raccolti in due fasi:

- *Offline*: dati importanti per la costruzione e l'addestramento del modello
- *Online*: intendiamo dati che vengono utilizzati in real-time, usati come input o come segnali di feedback per il modello

Nel campo della radiologia non abbiamo questa distinzione, né tantomeno questa mole di dati, in questo campo la problematica della raccolta dati si basa sulla qualità dell'immagine. In questi casi vengono applicati metodi di Deep Learning in grado di ridurre il disturbo e migliorare la qualità stessa.

3.2.2 Elaborazione del Modello

In questa fase intendiamo anche la ricerca oppure la costruzione del modello per quei particolari dati, a seconda del tipo di risultato sia una predizione o una classificazione.

Come abbiamo visto nel campo dell'Intrusion Detection per costruire o comunque elaborare un modello diventa fondamentale il tipo di problema che vogliamo andare a risolvere: se vogliamo aspettare che vengano generati degli avvertimenti per attività anomale useremo un modello costruito grazie ad un algoritmo non supervisionato, mentre ad esempio nel campo del Networking la classificazione del traffico diventa un problema, il quale una classificazione efficiente viene formulata da un algoritmo supervisionato.

Al contrario la maggior parte delle immagini mediche senza annotazioni potrebbero non essere utili per una varietà di scenari di Supervised learning diventa necessario in questo campo degli algoritmi di Reinforcement Learning.

Mentre una volta ottenuta un insieme di immagini mediche contenenti annotazioni, quindi targettizzati inizia a diventare possibile utilizzare sia algoritmi Supervised Learning

per classificare e raggruppare radiografie simili, sia algoritmi non supervisionati che ad esempio, grazie ad un vettore di caratteristiche ciascuno associato a un caso, il vettore di caratteristiche della nuova immagine può essere confrontato con quelli esistenti utilizzando operatori vettoriali.

Nel campo della previsione, la scelta dei modelli di ML dipende da diversi fattori, tra cui l'obiettivo aziendale e le caratteristiche dei dati.

La maggior parte degli algoritmi di previsione (Regressione lineare, Smoothed Moving Average, ecc.) sono supervisionati, ciò significa che abbiamo a disposizione un set di dati di apprendimento, ad esempio, nella regressione lineare questo set di dati conterrà dei valori di y , dati i valori di x . Questi algoritmi di previsione sono simili a quelli che troviamo nel campo del networking per la previsione del traffico e nella rilevazione delle minacce interne come abbiamo visto con gli algoritmi SOM.

Come abbiamo visto SOM non è un algoritmo supervisionato ma riesce a fornire una proiezione sui dati non lineare basata sulle reti neurali.

3.2.3 Risultato

Definiamo l'output desiderato in base a una di queste categorie:

- *Classificazione*: dati un insieme di più classi il sistema di apprendimento deve produrre un modello che assegni gli input non ancora visti a una o più di queste classi. Solitamente vengono usati sistemi di apprendimento Supervisionati.
- *Regressione*: Regressione In questa categoria troviamo sistemi di predizione, tipicamente l'output e il modello sono continui; la predizione di un evento futuro dati i suoi valori in tempi recenti.
- *Clustering*: L'obiettivo di questo tipo di problemi è suddividere gli input in gruppi, non noti precedentemente. Facilmente possiamo intuire che questo tipo di problemi verranno assegnati ad algoritmi tipicamente non supervisionati.

Nella tabella seguente, proviamo a identificare i vari problemi suddividendoli nelle tre categorie descritte in precedenza:

Classification	Regression	Clustering
<ul style="list-style-type: none">• Traffic Classification• Image Recognition [Radiology]• Speech Recognition• Face2Face Traslation• Classification based Alerts	<ul style="list-style-type: none">• Traffic Prediction• Prediction/Forecasting	<ul style="list-style-type: none">• Resource Managment [Networking]• Anomaly warning

Figura 3.1:

3.3 Conclusioni



Concludendo cerchiamo di astrarre i nostri problemi in maniera automatica. Come abbiamo detto in precedenza la raccolta dati è uno dei tasselli fondamentali, in seguito diventa fondamentale l'individuazione del problema con l'estrazione e la selezione dei dati, cercando di ottenere un insieme conforme al problema che ci troviamo a svolgere.

Una volta individuato il problema e raccolto i dati necessari in input, verrà selezionato in automatico il modello adatto per prendere in input la mole di dati già estratta. Il modello preso in input i dati restituirà il risultato in maniera automatica che sarà l'output di tutto il processo già automatizzato.

L'unica tolleranza la possiamo individuare nell'identificazione del problema, che in alcuni casi necessiterà di un intervento manuale; Ad esempio, nel forecasting le tecniche predittive sono assai diverse, abbiamo bisogno di qualche indizio in più su quale modello selezionare.

L'efficienza di questo processo, soprattutto nell'identificazione del problema e la selezione del modello rallenta notevolmente, già scarsa nei singoli algoritmi di ML, si ritrova un peggioramento notevole dovuto all'identificazione del problema e alla scelta del modello di riferimento.

Capitolo 4

Orchestrazione di Flussi di lavoro

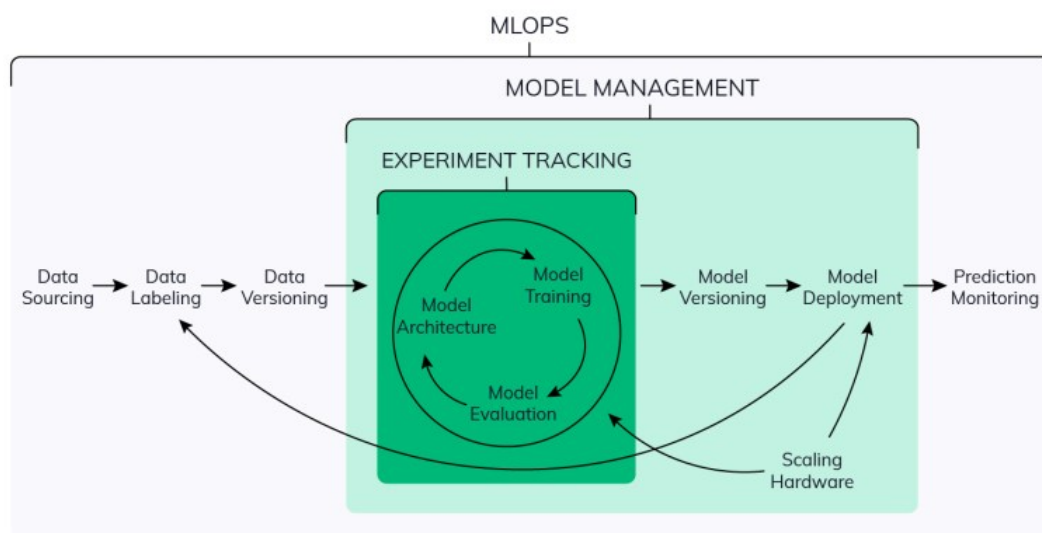


Figura 4.1: MLops

Dopo aver visto che tra i vari casi di studio troviamo una linea comune nella pipeline di utilizzo del Machine Learning, proviamo automatizzare le invarianti trovate nel capitolo precedente.

Negli ultimi anni i ricercatori stanno implementando diversi framework automatici che ci danno la possibilità di automatizzare il flusso di lavoro per la costruzione del modello. Come visto in precedenza intendiamo: raccolta dati, creazione e implementazione del modello e successivamente alla distribuzione permettono la riproduzione e il monitoraggio.

Le pipeline ML, inoltre, aiutano a migliorare le prestazioni e la gestione dell'intero mo-

dello. Possiamo semplicemente semplificare lo schema visto in precedenza come segue, lasciando la gestione del modello assegnata al framework.

Gli strumenti per l'orchestrazione ML sono usati per automatizzare e gestire i workflow e le infrastrutture delle pipeline con semplici interfacce, aiutando i data scientists e al team di ML di concentrarsi solo sul necessario.

Orchestrare un flusso di lavoro è fondamentale per un'azienda che investe nel ML, perciò è necessario capire come automatizzare il maggior numero di risorse, tra cui l'estrazione dell'output del modello con dei monitoraggi costanti durante la fase di produzione.

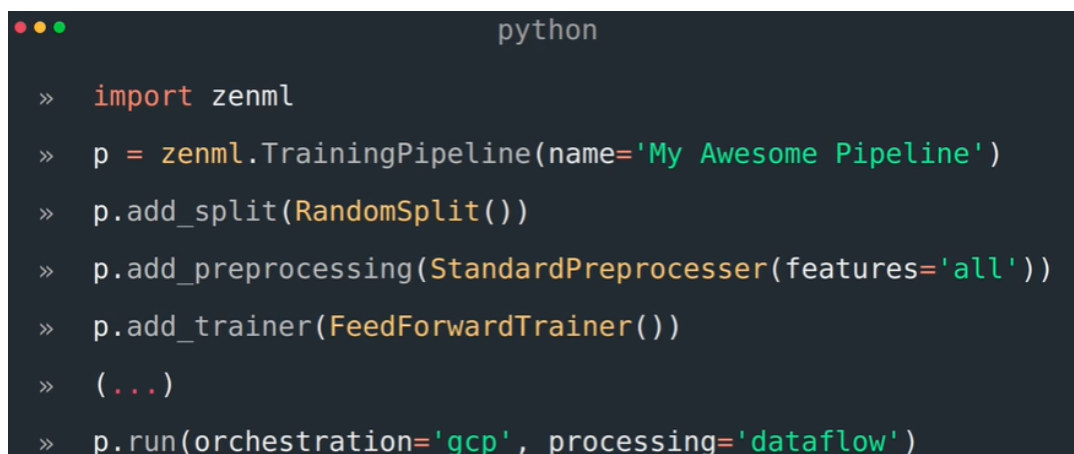
Questi campi che stiamo analizzando sono un sottoinsieme di MLOps: un insieme di pratiche per la collaborazione e la comunicazione tra data scientist e professionisti delle operazioni. Applicando queste tecniche pratiche aumenta la qualità finale, semplifica il processo di gestione e automatizza l'implementazione di modelli di ML e DL in ambienti di produzione su larga scala(schema sottostante)

4.1 Framework

4.1.1 ZenML

ZenML è uno strumento open-source per operazione di ML. Lo strumento si focalizza sui problemi di riproduzioni basati sulla produzione, come le difficoltà di versioning e modelli, organizzazione di workflow di ML e la distribuzione. Può lavorare a fianco a un altro strumento di orchestrazione dei flussi di lavoro per fornire un semplice percorso per rilasciare il modello ML in produzione.

È possibile verificare con precisione dati, modelli e configurazioni. Ti consente di valutare in maniera semi-automatica il modello, confrontare le pipeline di addestramento e distribuire la preelaborazione nel cloud.

A screenshot of a Python terminal window with a dark background. The title bar at the top shows three colored dots (red, yellow, green) on the left and the word 'python' in the center. The terminal contains several lines of Python code, each preceded by a prompt '»'. The code defines a ZenML TrainingPipeline, adds a RandomSplit step, a StandardPreprocessor, a FeedForwardTrainer, and finally runs the pipeline with 'gcp' orchestration and 'dataflow' processing.

```
python

» import zenml

» p = zenml.TrainingPipeline(name='My Awesome Pipeline')

» p.add_split(RandomSplit())

» p.add_preprocessing(StandardPreprocessor(features='all'))

» p.add_trainer(FeedForwardTrainer())

» (...)

» p.run(orchestration='gcp', processing='dataflow')
```

Figura 4.2: ZenML

4.1.2 Kedro

Kedro é uno strumento open-source di orchestrazione basato su Python, che permette di creare workflow per ML riproducibili, mantenibili e modulari, semplificando i processi e rendendoli più accurati.

Kedro integra l'ingegneria del software in un ambiente di apprendimento automatico, con concetti quali: modularità, divisione degli interessi e versioning.

Astraendo la pipeline, è possibile automatizzare le dipendenze tra il codice Python e la visualizzazione del Workflow. L'obiettivo principale è la creazione di codice di data science gestibile per affrontare le carenze di Jupiter(applicazione web open-source, utile per condividere documenti che contengono codice live, equazioni e grafi ecc.)

Questo strumento crea un lavoro di squadra più semplice a vari livelli, e fornisce un efficiente ambiente di coding con codice modulare e riusabile.

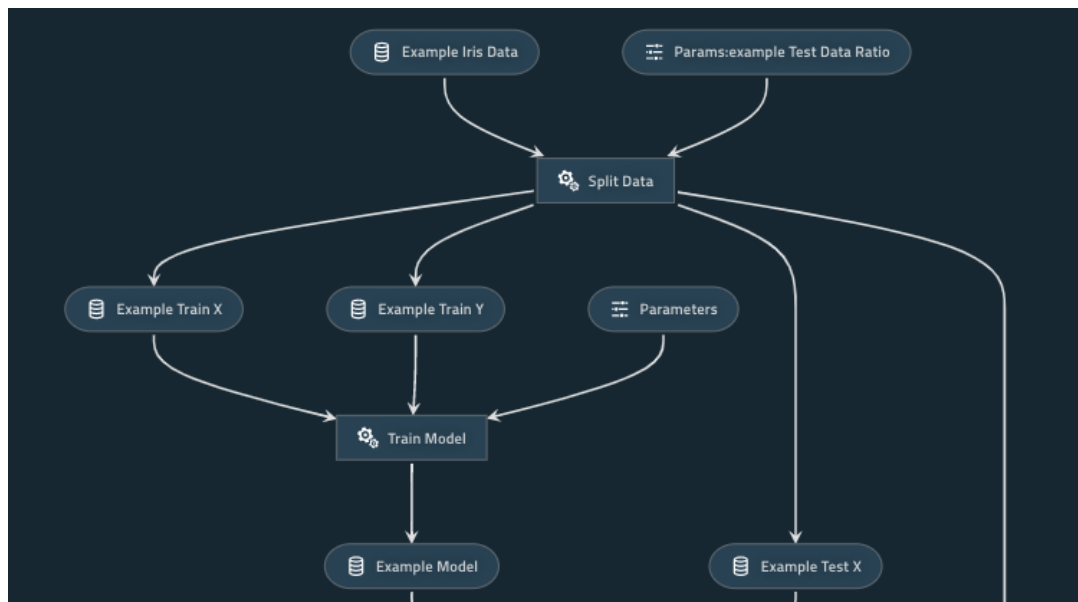


Figura 4.3: Kedro

4.1.3 Flyte

Flyte è uno strumento open-source di alta fascia che permette di facilitare la creazione di flussi di lavoro del ML. È una piattaforma di programmazione ad elaborazione distribuita e strutturata, con flussi di lavoro concorrenti, scalabili e mantenibili per l'apprendimento automatico e l'elaborazione dei dati.

Flyte gestisce già più di dieci mila workflow, è basato su Kubernetes e offre portabilità, scalabilità e affidabilità.

L'interfaccia è elastica, intuitiva e facile da usare; offre inoltre parametri, linee di dati e caching per organizzare i workflow.

L'intera piattaforma è dinamica ed estensibile attraverso vari plug-in per assistere la creazione e l'implementazione dei vari workflow. Tali Workflow, a loro volta, possono essere reiterati, annullati, sperimentati e condivisi per accelerare il processo di sviluppo dell'intero team.

Poiché ogni entità in Flyte è immutabile, insieme a ogni modifica esplicita assunta come nuova versione, diventa semplice ed efficiente iterare, sperimentare e tornare indietro nei Workflow.

Executions			
<div>Status Version Start Time Duration</div>			
EXECUTION ID	STATUS	START TIME	DURATION
dklpfcwd6i Last run 13 hours ago	SUCCEEDED	10/12/2020 5:15:32 AM UTC 10/11/2020 10:15:32 PM PDT	3m 47s View Inputs & Outputs
gn2ay2vmqw Last run 13 hours ago	SUCCEEDED	10/12/2020 5:00:32 AM UTC 10/11/2020 10:00:32 PM PDT	3m 50s View Inputs & Outputs
pum4486wd8 Last run 13 hours ago	SUCCEEDED	10/12/2020 4:45:32 AM UTC 10/11/2020 9:45:32 PM PDT	4m 16s View Inputs & Outputs
th0eykgtp3 Last run 13 hours ago	SUCCEEDED	10/12/2020 4:30:32 AM UTC 10/11/2020 9:30:32 PM PDT	14m 51s View Inputs & Outputs
lsl4ks493v Last run 14 hours ago	SUCCEEDED	10/12/2020 4:15:32 AM UTC 10/11/2020 9:15:32 PM PDT	4m 7s View Inputs & Outputs
t7d9pyv9p3 Last run 14 hours ago	SUCCEEDED	10/12/2020 4:00:32 AM UTC 10/11/2020 9:00:32 PM PDT	3m 30s View Inputs & Outputs
adh7uini7a		10/12/2020 3:45:33 AM UTC	

Figura 4.4: Flyte Console

Glossario

Catena di Markov 15

CDN Content Delivery Network 7

Deep Learning 10, 18

over-fitting 9

payload-based 9

port-based 9

Throughput Machine laerning 7

under-fitting 9